

DUBBI SULLA DESTINAZIONE URBANISTICA

# La Vida, ispezione del Comune «Non ci sarà alcun plateatico»

Dopo la battaglia delle associazioni scatta la verifica di tutta la procedura  
Lavori fognari ok, per il ristorante manca la licenza: Bastianello dovrà comprarla

La Vida è un immobile a uso commerciale o culturale? La vicenda del locale che i cittadini vogliono pubblico e che l'imprenditore Alberto Bastianello ha comprato per farci un ristorante, è sempre più complessa.

La domanda su quale sia l'uso possibile rimane sempre aperta, nonostante il Comune, dopo un sopralluogo, abbia chiarito che, secondo dalle norme vigenti, non è prevista più la possibilità di realizzare nessun plateatico in Campo San Giacomo. Dopo il bombardamento di segnalazioni di presunto abuso edilizio nell'immobile La Vida, inviate in questi giorni dai cittadini all'amministrazione comunale, Ca' Farsetti, ha risposto: «In base alla nuova normativa non sono previste nuove aperture di attività ai civici in oggetto» si legge nella nota. «Sono possibili solo trasferimenti di attività nel rispetto dei criteri di qualità previsti

dal Regolamento delle attività di somministrazione alimenti e bevande». Tradotto: se il proprietario, l'imprenditore Alberto Bastianello, comprerà una licenza e la sposterà lì seguendo i criteri prestabiliti, allora sarà possibile, altrimenti di nuove aperture non se ne parla. Il Comune ha inoltre confermato che «quell'immobile ha destinazione d'uso commerciale già alla data del 31/05/1996, destinazione ribadita nel 2005 dall'allora Ufficio Gestione Urbanistica, a seguito di specifica richiesta della Regione Veneto».

E qui si apre il conflitto: secondo le associazioni Poveglia per Tutti, Per una città consapevole ed Eddyburg, alla data del 31 maggio 1996, quando si decise che la destinazione d'uso dell'immobile sarebbe stata culturale, come risulta dal Piano Regolatore attuale, nessuno obiettò che l'uso di quell'immobile era

commerciale e quindi il cambio avvenne senza richieste di deroghe. Per questo le associazioni sostengono che non ci possa essere un ristorante. L'avvocato di Bastianello, Bartolomeo Suppiej, ribadisce invece che La Vida ha sempre avuto una destinazione d'uso commerciale, come dimostra il catasto e la risposta del Comune: «Non abbiamo ancora chiesto di poter avviare un ristorante» spiega «Valuteremo il da farsi a seconda di quella che sarà la risposta del Comune. Certo è che se ci diranno di no allora penseremo se fare ricorso al Tar o se rivolgerci alla Regione che ci ha venduto l'immobile con la destinazione d'uso commerciale, ma non credo che ce ne sarà bisogno. Per adesso penso che i consiglieri dovrebbero occuparsi di quello che non funziona in città e non di quanto fa un privato». Su questo punto i cittadini hanno ribadito che non sono contro al-

la persona di Alberto Bastianello, quanto piuttosto alle istituzioni che permettono che uno spazio pubblico diventi uno spazio privato e che la richiesta agli atti è stata fatta «per un diritto alla trasparenza negli atti amministrativi».

Per quanto riguarda i lavori in corso per realizzare due fosse settiche e due condense di grassi in corso, il Comune ha specificato che si tratta di un adempimento previsto dalla Legge Speciale come tutela della città e non rappresenta l'autorizzazione a nessuna attività. Se Bastianello comunque dovesse trovare la licenza il progetto dovrebbe passare al vaglio della Soprintendenza e dell'assessorato comunale al Commercio. —

**Vera Mantengoli**



Peso: 49%



Uno degli striscioni appesi fuori da La Vida in questi giorni



Peso:49%